



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore  
Facoltà di Medicina e Chirurgia “A. Gemelli”

Corso di Laurea in Ostetricia

Manifesto degli studi

Anno accademico 2014-2015



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

## INDICE

PREMESSA AL PIANO DI STUDI .....	3
METODI E STRUMENTI DI INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO .....	4
OBBLIGO DI FREQUENZA .....	5
ACQUISIZIONE DEI CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO .....	5
ISCRIZIONE E SBARRAMENTI .....	6
PROPEDEUTICITÀ TRA INSEGNAMENTI .....	7
PROVA FINALE .....	7
TIROCINIO PROFESSIONALE .....	8
ATTIVITÀ FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI .....	9
OBBLIGO DI FREQUENZA AL TIROCINIO PROFESSIONALE .....	9
PROPEDEUTICITÀ NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE .....	11
VALUTAZIONE CERTIFICATIVA .....	12
ALTRE ATTIVITÀ DIDATTICO - FORMATIVE .....	12
ALLEGATO "A" PROPEDEUTICITÀ TRA INSEGNAMENTI.....	14
ALLEGATO "B" CODICE DEONTOLOGICO DELL'OSTETRICA/O .....	16



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

## PREMESSA AL PIANO DI STUDI

Gli studenti al fine di conseguire la Laurea in Ostetricia devono seguire il piano di studio redatto nel rispetto degli Ordinamenti Didattici (DM n° 270/2004) e di quanto disposto dal Consiglio di Facoltà, maturando i crediti formativi previsti.

Il piano degli studi del corso è suddiviso in semestri. E' caratterizzato da attività formative diversificate: lezioni teoriche, attività seminariali, studio guidato correlato ad attività cliniche, attività tutoriali, attività di autoapprendimento, attività di autovalutazione, laboratori, lavori in piccoli gruppi, produzione di elaborati, studio individuale, attività di apprendimento clinico, pari al monte ore stabilito dalla normativa comunitaria.

Al termine dei tre anni gli studenti conseguono un totale di 180 CFU (Crediti Formativi Universitari), di norma 60 all'anno.

Le strutture didattiche competenti disciplinano, inoltre, i criteri e le modalità di riconoscimento dei crediti formativi precedentemente acquisiti.

Nel corso del triennio il Piano degli Studi può essere modificato dal Consiglio di Facoltà, nel rispetto delle norme vigenti.

- **Il primo anno** di corso si caratterizza per una fase di orientamento dello studente nel nuovo percorso formativo universitario, per l'acquisizione del metodo di studio, l'appropriatezza del linguaggio, il rigore espressivo, il pensiero critico, per un primo contatto esperienziale con l'utenza e con il mondo del lavoro.

Pertanto il primo anno è finalizzato a mettere lo studente nelle condizioni di appropriarsi, oltre che dei contenuti propri della disciplina ostetrica, anche di quelli di discipline propedeutiche e fondamentali per la comprensione dei fenomeni connessi all'assistenza ostetrica.

In particolare: discipline umanistiche per acquisire consapevolezza sulla futura professione di ostetrica; discipline biomediche, igienico preventive e di base per comprendere i più rilevanti elementi che sono alla base dei fenomeni biologici, dei processi fisiologici e patologici con particolare riferimento alla fisiologia della riproduzione umana e dello sviluppo embrionale. Finalizzato inoltre a fornire le basi teorico-pratiche di assistenza generale, assistenza ostetrico-ginecologica secondo i principi della Midwifery al fine di creare i requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio negli ambiti professionali di riferimento.

- **Il secondo anno** è finalizzato all'approfondimento delle conoscenze fisiopatologiche, farmacologiche, specialistiche ed assistenziali per la sorveglianza della gravidanza fisiologica e della gravidanza a rischio nonché all'assistenza al neonato sano. Finalizzato inoltre a fornire conoscenze in ambito chirurgico ostetrico-ginecologico. Verranno acquisite altresì abilità comunicative per instaurare una buona relazione con il singolo, la coppia e la comunità. Pertanto il secondo anno è finalizzato a mettere lo studente nelle condizioni di: sviluppare il ragionamento diagnostico e la capacità di pianificare ed erogare l'assistenza in rapporto ai problemi prioritari di salute, ai percorsi assistenziali, agli aspetti igienico-epidemiologici; analizzare le competenze educative dell'ostetrica, in particolare nel campo della prevenzione e promozione della salute della donna/coppia/famiglia. Sono previste più esperienze di tirocinio in contesti diversi per consentire allo studente di applicare le conoscenze e le tecniche apprese.

- **Il terzo anno** di corso rappresenta la fase anticipatoria più proximale all'esercizio completo della professione. Finalizzato all'approfondimento delle conoscenze oncologiche,



bioetiche, dei processi organizzativi, delle norme in campo contrattuale, economico, giuridico nonché delle norme etiche, deontologiche e medico legali proprie della professione di ostetrica. Finalizzato inoltre a raggiungere progressiva autonomia di giudizio clinico nella gestione di urgenze ed emergenze ostetriche. Sono previste attività formative volte all'acquisizione di competenze metodologiche per la comprensione della ricerca ostetrica e a supporto dell'elaborazione della tesi finale. Particolare rilevanza viene data all'esperienza di tirocinio dove lo studente può sperimentare graduale assunzione di autonomia e responsabilità con la supervisione di esperti.

## METODI E STRUMENTI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

- Il **contratto formativo**, rappresenta l'esito di un processo di chiarimento e di interiorizzazione delle reciproche aspettative tra gli attori coinvolti nella formazione; tale processo ha una valenza di tipo cognitivo, emotivo, motivazionale e strategico-operativo, che facilita la mobilitazione delle risorse necessarie all'apprendimento e orienta in modo costruttivo le dinamiche intra e interpersonali all'interno del gruppo di apprendimento.
- **L'apprendimento basato sui problemi** o PBL (Problem Based Learning) è una strategia formativa che favorisce la ricerca e l'integrazione delle conoscenze superando i rigidi confini delle singole discipline. Come tale, ha molto da offrire perché rispecchia il mondo nel quale i professionisti della salute si trovano a lavorare e risponde bene ai bisogni dei servizi.
- Il **Tutoring** ha la funzione di facilitare, accompagnare, ascoltare, guidare, attivare processi di riflessione, rielaborazione, integrazione e si declina con modalità e con soggetti differenti.
- **Attività di laboratorio** è una modalità didattica guidata svolta dagli studenti in aula o presso laboratori; contempla una varietà di metodologie didattiche quali simulazioni, analisi di casi assistenziali, role playing, problem based learning, costruzione di check-list ed esercitazioni pratiche. Il laboratorio di apprendimento ha lo scopo di acquisire skill psicomotorie, comunicative ed intellettuali, prima dell'ingresso nell'ambiente clinico reale. Nell'ambiente protetto del laboratorio, in definitiva, gli studenti imparano ad integrare abilità, conoscenze e comportamenti utili ad acquisire elementi di collaborazione professionale, autovalutazione delle proprie competenze, confidenza con le abilità apprese.
- **Briefing e debriefing** sono due momenti, prima e dopo un'esperienza di apprendimento sul campo, in cui il formatore si incontra con gli studenti; il briefing è un'attività riflessiva su un'esperienza che ha da venire, la cui utilità è quella di preparare l'apprendimento e dare voce al vissuto individuale di chi andrà sul campo. Mentre il briefing prepara all'esperienza, il debriefing è una riflessione consapevole ed intenzionale sull'esperienza che ha la finalità di sviluppare l'apprendimento rivisitando l'esperienza sul campo, fornendo e ricevendo feedback sull'andamento dei compiti assegnati, analizzando gli incidenti critici, valutando progressi e difficoltà di apprendimento.
- **Metodo dei casi e analisi dei casi** descrivono situazioni cliniche, sviluppate a partire da un paziente reale o a partire da un paziente ipotetico, per stimolare nello studente capacità di revisione e pensiero critico. Con questi metodi di insegnamento clinico, gli studenti applicano alla situazione pratica concetti e teorie, identificano problemi reali e potenziali, propongono diversi approcci per risolverli, valutano le diverse decisioni possibili e de-



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

finiscono gli interventi più efficaci. La finalità di queste metodologie è quella di promuovere lo sviluppo delle competenze di problem solving, di presa di decisione e di pensiero critico.

## OBBLIGO DI FREQUENZA

La frequenza all'attività formativa è obbligatoria. Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo studente ha frequentato l'attività didattica obbligatoria (almeno il 75% delle ore di didattica frontale), assolto l'impegno del tirocinio – sia rispetto alla frequenza, sia al conseguimento degli obiettivi formativi stabiliti - e tutti gli esami dell'anno precedente, con un debito massimo di due esami (insegnamenti, escluso inglese e teologie).

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascun insegnamento di un determinato anno, viene iscritto, nel successivo anno accademico, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non abbia ottenuto l'attestazione.

## ACQUISIZIONE DEI CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

**1) L'unità di misura** del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa necessaria al raggiungimento degli obiettivi educativi è il credito formativo universitario (CFU), al quale corrispondono 30 ore di lavoro, di cui il 50% dedicato allo studio individuale.

I crediti sono acquisiti a seguito del superamento dell'esame o di altra forma di valutazione dell'apprendimento.

**2) La valutazione dell'apprendimento** può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono esclusivamente tese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento. Le valutazioni certificative sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi di apprendimento, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

**3) Gli esami** complessivi possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati, denominati sessioni d'esame, che non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni, o altre attività che possano limitare la partecipazione degli studenti. Il numero complessivo degli esami per accedere all'esame finale di laurea è di 20. Ciascuno degli insegnamenti previsti dal piano didattico del corso di laurea in ostetricia, si conclude con un esame che lo studente sostiene negli appelli previsti dal calendario accademico alla presenza di una commissione costituita da almeno due docenti, o da loro supplenti, e presieduta, di norma, dal responsabile dell'insegnamento.

**4) Le sessioni di esame** sono fissate in tre periodi: 1<sup>a</sup> sessione nel mese di febbraio, 2<sup>a</sup> sessione nel mese di luglio, 3<sup>a</sup> sessione nel mese di settembre. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le due date di appello che vengono distanziate di almeno due settimane l'una dall'altra.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

**5) La valutazione** avviene secondo modalità differenziate e può essere organizzata anche in più fasi per il medesimo esame:

- prove orali e prove scritte oggettive e strutturate;
- prove pratiche e prove simulate.

La Commissione d'esame formula il proprio giudizio attraverso un voto espresso in trentesimi. L'esame si intende superato con una valutazione compresa tra un minimo di 18 fino ad un massimo di 30/30 cui può essere aggiunta la lode. Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione di crediti relativi all'insegnamento.

Il superamento di ogni insegnamento (completo di tutti i moduli) deve realizzarsi entro la stessa data di appello.

Il voto di un esame resta valido nell'ambito della stessa sessione di esami.

In caso di insuccesso, la ripetizione dell'esame in una sessione successiva dovrà ricomprendere il sostenimento e il superamento di tutti i moduli relativi a quell'insegnamento.

## ISCRIZIONI E SBARRAMENTI

**E' consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che entro la sessione d'esame di febbraio/marzo abbiano superato tutti gli esami previsti nel piano di studi per quell'anno oltre all'esame di tirocinio che deve essere sostenuto e superato entro il 31 dicembre di ciascun anno, e non è considerato nei due esami.**

**In caso di mancato superamento del tirocinio, la posizione dello studente sarà di RIPETENTE e non di FUORI CORSO.**

Lo studente che non superi tutti gli esami ad eccezione di 2 all'atto dell'iscrizione all'anno successivo, è considerato fuori corso. **Si ricorda che, per essere ammessi al tirocinio è necessario rispettare le propedeuticità previste per ciascun corso di laurea. Pertanto, gli esami propedeutici per il tirocinio devono essere sostenuti entro la sessione di settembre/ottobre.**

Il documento di programmazione didattico-pedagogica, approvato dal Consiglio di Struttura Didattica, prevede alcuni vincoli di propedeuticità tra gli insegnamenti e tra tirocini clinici e insegnamenti nei vari anni di corso, come riportato nell'allegato "A".

Si tratta di vere e proprie indicazioni di priorità, suggerimenti e facilitazioni allo studio, finalizzate a non sottovalutare e perdere di vista, tra i tanti stimoli offerti dal Corso di Laurea, alcuni insegnamenti considerati strutturali e portanti per una formazione più completa.

**Per la Sede di:**

*Scuola Provinciale Superiore di Sanità - Claudiana- Bolzano*

**I Corsi di laurea attivati presso la sede della Scuola Provinciale di Sanità non prevedono alcuna regola di sbarramento.** Gli studenti pertanto non saranno considerati "fuori corso" durante i tre anni di formazione, ma lo diventeranno al termine del III anno di corso qualora, non avendo superato tutti gli esami previsti nel piano di studi, non potessero laurearsi. Qualora, però, lo studente non raggiunga il minimo di frequenza richiesto (75% delle ore previste per la didattica frontale) oppure sia giudicato negativamente al tirocinio, risulterà RIPETENTE.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

## **PROPEDEUTICITÀ TRA INSEGNAMENTI**

### **Vedi specifiche nell'allegato A.**

Non si possono comunque sostenere esami di profitto dell'anno successivo senza il superamento di tutti quelli dell'anno precedente.

## **PROVA FINALE**

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio. Alla preparazione della tesi sono assegnati 7 CFU.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute, in due sessioni definite a livello nazionale in due sessioni: autunnale e primaverile. L'elaborato scritto viene redatto dal candidato sotto la direzione scientifica di un docente del Corso di Laurea (Relatore) con il quale viene definito il progetto del lavoro su temi attinenti alla professione ostetrica e con il contributo specifico di un cultore della materia (Correlatore). L'esame finale, con valore di esame di Stato abilitante, consiste in due prove: dimostrazione di abilità pratiche proprie dello specifico profilo professionale e redazione/discussione di un elaborato scritto di natura teorico-applicativa. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale.

Scopo dell'elaborato finale è di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica.

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

Il punteggio finale di Laurea è espresso in cento/decimi con eventuale lode; viene formulato a partire dalla media matematica dei voti degli esami di profitto. La Commissione di Laurea attribuirà un punteggio di 0.3 per ogni lode ottenuta negli esami di profitto nei tre anni di corso fino ad un massimo di 3 punti.

Inoltre si sommano i voti degli esami di Teologia nel modo seguente:

- a) se il risultato è compreso tra 30 e lode e 28 si aggiungono 0.3 punti;
- b) se il risultato è compreso tra 27 e 25 si aggiungono 0.2 punti;
- c) se il risultato è compreso tra 24 e 18 si aggiungono 0.1 punti.

I punti acquisiti si aggiungono alla media.

Entrambe le medie verranno riportate nel verbale di Laurea.

La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione, verrà indicata negli avvisi dello specifico Corso di laurea.

### **Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale**

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio delle Ostetriche.



Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

## TIROCINIO PROFESSIONALE

Il tirocinio professionale costituisce *una modalità di apprendimento, attraverso l'esperienza diretta, di conoscenze ed abilità professionali relative al ruolo tali da poter sviluppare competenze professionali, ragionamento diagnostico, pensiero critico*. È una strategia formativa che prevede l'affiancamento dello studente ad un professionista esperto, in contesti sanitari specifici al fine di apprendere le competenze previste dal ruolo professionale e, attraverso forme di socializzazione al lavoro, sviluppare una identità personale e professionale. L'apprendimento in tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica, l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale ed organizzativa, il contatto con membri di uno specifico gruppo professionale.

***La formazione di ostetrica garantisce, tra l'altro, l'acquisizione da parte dell'interessato delle seguenti conoscenze e competenze:*<sup>1</sup>**

[...].

***d. un'adeguata esperienza clinica acquisita sotto il controllo di personale ostetrico qualificato e in istituti autorizzati;***

***e. la necessaria comprensione della formazione del personale sanitario e un'esperienza di collaborazione con tale personale.***

### Finalità

**Sviluppare competenze professionali:** il tirocinio facilita processi di elaborazione e integrazione delle informazioni e la loro trasformazione in competenze.

**Sviluppare identità e appartenenza professionale:** il tirocinio all'inizio promuove il progressivo superamento di immagini idealizzate della professione e successivamente aiuta lo studente a confermare la scelta.

Attraverso il tirocinio lo studente viene a contatto con contesti organizzativi e inizia ad apprezzare relazioni lavorative, rapporti interprofessionali, valori, abilità, comportamenti lavorativi, quindi rappresenta anche una pre-socializzazione al mondo del lavoro. Tuttavia il tirocinio è soprattutto una strategia formativa e non sostituisce la necessità di un piano di inserimento lavorativo del neolaureato al momento dell'assunzione per sviluppare le competenze specifiche di quel contesto.

***Il riferimento normativo esprime l'importanza del tirocinio nel percorso formativo professionalizzante della laurea in Ostetricia. Il processo di apprendimento clinico dello studente si realizza:***

<sup>1</sup> Decreto Legislativo 2/5/94 n. 353 "Attuazione delle direttive .....CEE .... in materia di riconoscimento di diplomi e svolgimento di attività di medico, odontoiatra, veterinario, infermiere, ostetrica", art. 6 ora Decreto Legislativo 9/11/2007, n. 206 "attuazione della direttiva .... CEE ....relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva ..... che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania", capo IV, sezione VI, art. 46.



- *attraverso l'esperienza diretta per conseguire le competenze definite dagli obiettivi educativi;*
- *con il sostegno di un sistema tutoriale dedicato;*
- *con il supporto di metodi di apprendimento e di valutazione pertinenti ai principi dichiarati.*

**L'apprendimento per esperienza** che ci si attende dal tirocinio presuppone le seguenti condizioni:

- immersione in un contesto lavorativo di "apprendimento" contraddistinto da unicità e variabilità di situazioni;
- osservazione e riflessione sulle attività svolte da professionisti esperti;
- possibilità di sperimentarsi nelle attività e quindi in competenze professionali con progressiva assunzione di responsabilità;
- supervisione tutoriale dell'esperto che si assume la responsabilità di facilitare e ottimizzare il processo di apprendimento.

Il processo di apprendimento in tirocinio si articola di norma secondo le seguenti fasi:

- prerequisiti teorici;
- sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza, esercitazioni, simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- **esperienza diretta** sul campo con supervisione e accompagnata con sessioni di riflessione e rielaborazione dell'esperienza e feedback costanti.

A supporto di questi processi di apprendimento dall'esperienza possono essere assegnati allo studente compiti di ricerca (elaborati e approfondimenti scritti specifici) e mandati di studio guidato.

## **ATTIVITÀ FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI**

Durante le fasi dell'insegnamento clinico lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti sotto forma di didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. La frequenza a tali attività è obbligatoria.

### **Impegno in ore**

L'impegno che lo studente deve dedicare al tirocinio è di minimo 60 CFU; la frequenza è obbligatoria per tutto il monte ore e le eventuali assenze devono essere recuperate.

1 CFU di tirocinio corrisponde a 30 ore di impegno per studente.

I crediti riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali previste dal profilo professionale.

### **Complessità crescente dei tirocini e collocazione nel piano di studio**

Nella programmazione triennale le esperienze di tirocinio sono inserite con gradualità, per durata e complessità crescenti dal 1° al 3° anno e possono essere successive alla teoria (per esempio al 1° anno), altre volte precederla (per esempio al 2° e 3° anno) o ancora integrarla.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

## OBBLIGO DI FREQUENZA AL TIROCINIO PROFESSIONALE

La frequenza al tirocinio clinico programmato è obbligatoria per tutti gli studenti iscritti. Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate, documentate nel percorso dello studente; pertanto la frequenza viene verificata dai tutor e attestata su apposito libretto. Al termine di ciascun anno accademico, si certifica il livello di apprendimento professionale mediante l'esame di tirocinio annuale.

### Assenze dal tirocinio

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) può recuperare tali assenze su autorizzazione del Coordinatore della Didattica Professionale, con le seguenti modalità:

- aumentando l'orario di qualche turno
- prolungando l'orario di tirocinio al termine di un turno secondo le esigenze
- prolungando il tirocinio al termine del percorso.

Non sono ammessi recuperi di giornate isolate al di fuori del periodo dedicato al tirocinio.

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il Coordinatore della Didattica Professionale un piano di recupero personalizzato.

Lo studente che conclude positivamente il tirocinio di anno con un debito orario sul monte ore previsto (non superiore a 40 ore) può essere ammesso all'esame annuale di tirocinio se l'assenza non ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di anno e può recuperare il suddetto debito entro la fine del 3° anno.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

### Sospensione dal tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

Motivazioni legate allo studente

1. studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/della tecnologia o per se stesso
2. studente che non ha i *prerequisiti* e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo e sicuro per gli utenti
3. studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo.

### Altre motivazioni

1. stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente
2. sopravvenuti problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lo studente stesso, per i malati o per l'èquipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali core.

La **sospensione temporanea** dal tirocinio è proposta dal Tutor al Coordinatore della Didattica Professionale tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un collo-



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

quio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Coordinatore della Didattica Professionale allo studente.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore della Didattica Professionale sentito il Tutor che l'ha proposta.

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il Coordinatore della Didattica Professionale ha facoltà di proporre al Consiglio di Struttura Didattica la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

### **Studenti ripetenti per profitto insufficiente in tirocinio.**

Lo studente ripetente per un profitto insufficiente in tirocinio concorda con il Coordinatore della Didattica Professionale un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di tirocinio.

Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di tirocinio prevista dal piano di recupero personalizzato, allo studente ripetente è richiesto di aver superato gli esami che includono discipline professionalizzanti relative all'anno precedente e le esperienze di laboratorio ritenute propedeutiche al tirocinio.

### **Tirocinio supplementare**

I tirocini supplementari per vari motivi e richiesti dallo studente saranno valutati dal Coordinatore della Didattica Professionale che risponderà alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative.

La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento dei suoi impegni di recupero teorico.

L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio a scopi assicurativi, ma non va detratta dal monte ore di tirocinio previsto per l'anno di corso successivo.

### **Documentazione del tirocinio professionale**

Il Corso di Laurea adotta propri strumenti di documentazione del percorso di tirocinio. Si ritengono tuttavia fondamentali i seguenti:

documento contenente il progetto di tirocinio, modello pedagogico proposto, obiettivi formativi, indicatori e strumenti di valutazione delle performance, funzioni dei Tutor; contratti formativi, dossier, portfolio; linee guida per l'attività di laboratorio professionale e resoconti scritti; libretto triennale dove lo studente documenta la frequenza e le sedi di tirocinio.

### **Prerequisiti di accesso al tirocinio**

Al primo anno, prima di iniziare le esperienze di tirocinio, lo studente è reso consapevole con interventi formativi teorici specifici della prevenzione dei rischi e sicurezza nei luoghi di tirocinio. Dichiara per iscritto di avere ricevuto precise informazioni sulla sua sicurezza (D. Lgs 81/2008) e sulla privacy (D.Lgs 196/03).

## **PROPEDEUTICITÀ NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE**

Vedi specifiche nell'allegato A.

Non è ammesso alla frequenza del tirocinio dell'anno successivo lo studente che non abbia superato positivamente l'esame di tirocinio.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

## VALUTAZIONE CERTIFICATIVA

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui e schede di valutazione redatta dal Tutor clinico in collaborazione con l'équipe ostetrica. Viene sintetizzata su una apposita scheda che misura il livello di raggiungimento delle competenze dello studente in rapporto agli obiettivi prefissati per anno di corso al fine di evidenziare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti.

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa dell'apprendimento clinico alla quale concorrono i seguenti elementi:

- a) il livello raggiunto dagli studenti durante le esperienze di tirocinio nelle varie Unità Operative o Servizi è documentato dalle schede di valutazione dall'Ostetrica Coordinatore e dai Tutor delle Unità Operative o Servizi;
- b) l'impegno e la qualità degli elaborati (attività di studio guidato) prodotti dallo studente e documentati attraverso il dossier di tirocinio;
- c) il livello di padronanza dimostrato nelle esercitazioni e in sede di esame.

La formazione pratica dello studente viene valutata in itinere durante ogni singolo tirocinio e in maniera certificativa al termine di ogni anno accademico.

Nei singoli tirocini viene certificato il raggiungimento degli obiettivi di tirocinio. Questa certificazione sarà utilizzata nella valutazione delle abilità e competenze pratiche dello studente.

Tale valutazione dovrà essere collegiale e quindi effettuata da una apposita commissione d'esame, presieduta dal Coordinatore della Didattica Professionale e composta da altri due componenti tra Tutor della Didattica Professionale e/o docenti del MED/47 appartenenti al Corso di Laurea.

**La valutazione certificativa del tirocinio** è espressa in **trentesimi**. L'esame di tirocinio è **annuale**, prevede un unico appello alla fine dell'anno accademico e deve essere sostenuto entro il 31 dicembre.

## ALTRE ATTIVITÀ DIDATTICO-FORMATIVE

### Attività formative a scelta dello studente

L'offerta di attività didattiche opzionali, è realizzabile con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, anche organizzati da altre Facoltà, nonché tirocini fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Le attività formative a scelta dello studente sono regolamentate dalle norme procedurali per le attività didattiche opzionali approvate dal Consiglio di Facoltà.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

## **Ulteriori attività formative**

### **Seminari**

I seminari sono un'attività didattica che si propone di affrontare una tematica con un approccio interdisciplinare ed è svolta di norma in compresenza da più docenti, anche di settori SSD diversi.

### **Laboratori professionali**

Il Decreto Interministeriale del 19 febbraio 2009 prevede 3 CFU da dedicare ai laboratori professionali dello specifico profilo finalizzandoli a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo; di norma anticipano le esperienze di tirocinio al fine di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali in contesti di laboratorio protetti prima di provarsi nei servizi e direttamente sui pazienti, al fine di ridurre l'impatto emotivo degli studenti che deriverebbe dal provarsi in situazioni reali ma anche per garantire eticità e sicurezza ai pazienti.

La progettazione, gestione formativa e certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale devono essere affidate formalmente ad un tutor/docente dello stesso profilo professionale che si avvale della collaborazione di professionisti esperti nelle specifiche competenze professionali. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati per piccoli gruppi di studenti e terminano con una valutazione da parte del docente/tutor.

### **Progress test**

Il Progress Test è un utile strumento per valutare la progressiva acquisizione ed elaborazione di informazioni, di capacità e di competenze dello studente, e può essere effettuato nei tre anni di corso da ogni singolo Corso di Laurea.

La partecipazione al Progress Test pur non essendo obbligatoria, è fortemente raccomandata a tutti gli studenti e sono attribuiti dei Crediti Formativi.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

## ALLEGATO A

### PROPEDEUTICITÀ TRA INSEGNAMENTI E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

#### Per le Sedi di:

*Università Cattolica del Sacro Cuore – Roma;  
Azienda Ospedaliera “San Carlo “ - Potenza;  
Azienda Ospedaliera “San Giovanni Addolorata” – Roma.*

#### **PROPEDEUTICITÀ TRA GLI INSEGNAMENTI**

#### I anno:

• E' necessario aver superato l'esame di *Basi Anatomo-funzionali* per sostenere l'esame di *Fisiopatologia generale*.

**N.B.:** non si possono sostenere esami di profitto dell'anno successivo senza il superamento di tutti quelli dell'anno precedente

Occorre superare l'esame di profitto di:	Prima di:
- <i>Basi Anatomo-funzionali</i>	- <i>Fisiopatologia generale</i>

#### Per la Sede di :

*Scuola Superiore di Sanità Claudiana (Bolzano).*

Occorre superare l'esame di profitto di:	Prima di:
1° semestre - <i>Basi Anatomo-funzionali</i>	2° semestre - <i>Fisiopatologia generale</i>
3° semestre <i>Il Parto e il puerperio</i>	4° semestre <i>Patologia del parto e puerperio</i>



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

--	--

### **PROPEDEUTICITÀ NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE**

L'ammissione al tirocinio nei tre anni di corso è determinata dai seguenti criteri:

**Per le Sedi di:**

*Università Cattolica del Sacro Cuore – Roma;  
Azienda Ospedaliera “San Giovanni Addolorata” – Roma;  
Scuola Superiore di Sanità Claudiana – Bolzano:*

**I anno:**

è obbligatorio aver frequentato e superato positivamente il laboratorio (skill-lab) previsto al primo anno di corso per quanto riguarda le tecniche assistenziali di base.

**Per la Sede di :**

*Azienda Ospedaliera “San Carlo “ – Potenza.*

**I anno:**

L'ammissione al tirocinio avviene dopo la sessione di febbraio per gli studenti che abbiano regolarmente frequentato le lezioni del primo semestre.

**Per le Sedi di :**

*Università Cattolica del Sacro Cuore – Roma;  
Azienda Ospedaliera “San Giovanni Addolorata” – Roma;  
Scuola Superiore di Sanità Claudiana - Bolzano;  
Azienda Ospedaliera “San Carlo “ – Potenza.*

**II anno:**

è obbligatorio aver sostenuto e superato l'esame di profitto dell'insegnamento di *Il parto e il puerperio*, prima di assistere il parto a basso rischio.

Occorre superare l'esame di profitto di:	Prima di:
- <i>Il parto e il puerperio</i>	<i>Assistere il parto a basso rischio</i>



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

## ALLEGATO B

### CODICE DEONTOLOGICO DELL' OSTETRICA/O

**Approvato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 19 giugno 2010**

#### 1. PREMESSA

##### 1.1

L'ostetrica/o è il professionista sanitario abilitato e responsabile dell'assistenza ostetrica, ginecologica e neonatale; la sua attività si fonda sulla libertà e l'indipendenza della professione.

##### 1.2

L'ostetrica/o riconosce la centralità della donna, della coppia, del neonato, del bambino, della famiglia e della collettività ed attua interventi adeguati ai bisogni di salute, nell'esercizio delle funzioni di sua competenza per la prevenzione, cura, salvaguardia e recupero della salute individuale e collettiva.

##### 1.3

L'assistenza garantita dall'ostetrica/o, si integra con le attività degli altri professionisti, attraverso interventi specifici di natura intellettuale e tecnico-scientifica, in ambito assistenziale, relazionale, educativo e gestionale, svolti con responsabilità, in autonomia e/o in collaborazione con altri professionisti sanitari.

##### 1.4

Nell'esercizio dell'attività professionale l'ostetrica/o si attiene alle conoscenze scientifiche e



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

## Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

agisce nel rispetto dei principi fondamentali della qualità dell'assistenza e delle disposizioni normative che regolano le funzioni di sua competenza, al fine di assicurare l'appropriatezza, l'equità e la sicurezza delle cure.

### 1.5

L'ostetrica/o, responsabile della formazione e dell'aggiornamento del proprio profilo professionale, promuove e realizza in autonomia e in collaborazione la ricerca di settore.

## 2. PRINCIPI GENERALI

### 2.1

L'ostetrica/o presta assistenza rispettando la dignità e la libertà della persona promuovendone la consapevolezza in funzione dei valori etici, religiosi e culturali, nonché, delle condizioni sociali nella esclusiva salvaguardia della salute degli assistiti.

### 2.2

Il comportamento dell'ostetrica/o si fonda sul rispetto dei diritti umani universali, dei principi di etica clinica e dei principi deontologici della professione.

### 2.3

L'ostetrica/o riconosce il valore della ricerca. Si impegna nella promozione e nella realizzazione della ricerca, della sperimentazione clinica e assistenziale ponendo particolare attenzione a quella di genere nel rispetto dei diritti inderogabili della persona.

### 2.4

L'ostetrica/o cura con assiduità il proprio aggiornamento professionale scientifico e tecnico e contribuisce alle attività di formazione e aggiornamento delle/dei colleghe/i, degli altri professionisti sanitari e del personale di supporto.



2.5

L'ostetrica/o garantisce la formazione teorico-pratica dei futuri professionisti, in coerenza con gli obiettivi dei rispettivi progetti/percorsi formativi di base, post-base, continua e permanente.

2.6

L'ostetrica/o nell'agire professionale si impegna ad operare con prudenza, diligenza e perizia al fine di tutelare la salute degli assistiti.

2.7

L'ostetrica/o assume responsabilità sulla base delle competenze professionali acquisite anche avvalendosi dell'eventuale ed opportuna consulenza di altri professionisti, al fine di garantire le cure adeguate alla persona in relazione a specifici obiettivi di salute.

2.8

L'ostetrica/o risponde alla richiesta di bisogno di salute anche quando questa esuli dalla normale attività professionale. Nei casi di inderogabile urgenza si attiva tempestivamente e si adopera per assicurare una adeguata assistenza.

2.9

L'ostetrica/o salvaguarda in ogni circostanza la dignità e il decoro della professione e si astiene da pratiche di concorrenza sleale.

2.10

L'ostetrica/o rende nota alla collettività la propria attività professionale secondo le disposizioni legislative vigenti in materia e secondo le indicazioni del proprio Collegio.

2.11

L'ostetrica/o che viene a conoscenza di casi di abuso di professione o di favoreggiamento dello stesso, ne fa formale denuncia al Collegio e alle autorità competenti.

2.12 L'ostetrica/o rispetta il proprio codice deontologico anche nel contesto internazionale.



### 3. RAPPORTI CON LA PERSONA ASSISTITA

#### 3.1

L'ostetrica/o tutela la dignità e promuove la salute femminile in ogni età, individuando situazioni di fragilità, disagio, privazione e violenza, fornendo adeguato supporto e garantendo la segnalazione alle autorità preposte, per quanto di sua competenza.

#### 3.2

L'ostetrica/o promuove e si impegna a garantire la continuità assistenziale accompagnando e prendendosi cura della donna, della coppia, del nascituro durante la gravidanza, il travaglio, il parto ed il puerperio, al fine di garantire una salute globale degli assistiti.

#### 3.3

L'ostetrica/o si attiva per garantire un'assistenza scientificamente validata ed appropriata ai livelli di necessità. Si impegna nella tutela e nella sorveglianza dei processi fisiologici della sessualità, della fertilità e della salute riproduttiva della donna e della coppia.

#### 3.4

L'ostetrica/o garantisce cure appropriate al neonato favorendo i processi fisiologici di adattamento alla vita post-natale.

#### 3.5

Con il consenso della persona interessata, l'ostetrica promuove le tecniche di contenimento del dolore nella donna e nel neonato per quanto di sua competenza attraverso una scelta clinicamente ed eticamente appropriata.

#### 3.6

L'ostetrica/o favorisce l'attaccamento precoce madre/padre e bambino, promuove l'allattamento al seno e supporta il ruolo genitoriale.



### 3.7

L'ostetrica/o favorisce una informazione corretta ed appropriata sulla donazione/raccolta di materiale biologico ai fini terapeutici e di ricerca, per mettere la donna/coppia nelle condizioni di poter fare una scelta consapevole.

### 3.8

L'ostetrica/o si impegna a promuovere la salute globale e riproduttiva della persona fornendo un'informazione corretta, appropriata e personalizzata rispetto agli stili di vita.

### 3.9

L'ostetrica/o nel rispetto dei programmi di salute multidisciplinari, integra le attività di sua competenza a quelle degli altri professionisti e si impegna a fornire informazioni complete e corrette sui programmi di prevenzione, assistenza/cura, riabilitazione e palliazione, utilizzando metodologie di comunicazione efficaci e favorenti i processi di comprensione della persona.

### 3.10

L'ostetrica/o, al di fuori dei casi di emergenza-urgenza, prima di intraprendere sulla persona qualsiasi atto professionale, garantisce l'adeguata informazione al fine di ottenere il consenso informato, sulla base di una vera e propria alleanza terapeutica con la persona.

### 3.11

L'ostetrica/o prende parte alla pianificazione dei percorsi diagnostico-terapeutici dell'area ostetrico-ginecologica e neonatale ed attua i relativi programmi di prevenzione, assistenza/cura e riabilitazione.

### 3.12

L'ostetrica/o si impegna nel processo di miglioramento continuo dell'assistenza anche attraverso la valutazione del proprio operato e dei risultati delle cure/interventi erogati nei contesti nei quali opera.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

3.13

L'ostetrica/o, sulla base delle competenze acquisite in ambito ginecologico, orienta il proprio operato a favore della continuità e della qualità dell'assistenza; partecipa alle procedure diagnostico-terapeutiche e sostiene in modo attivo il percorso di salute della donna.

3.14

L'ostetrica/o orienta la sua azione e la sua assistenza individuando e attivando le risorse e le competenze della donna in tutte le sue fasi vitali al fine di favorire e valorizzare la sua partecipazione attiva ai programmi diagnostici e terapeutici.

3.15

L'ostetrica/o per la tutela e l'attuazione del diritto alla procreazione cosciente e responsabile, presta ed assicura con ogni mezzo a sua disposizione, sostegno ed informazioni sui temi della sessualità, della riproduzione e della contraccezione.

3.16

L'ostetrica/o di fronte ad una richiesta di intervento in conflitto con i principi etici della professione e con i valori personali, si avvale della obiezione di coscienza quando prevista dalla legge e si avvale della clausola di coscienza negli altri casi, garantendo le prestazioni inderogabili per la tutela della incolumità e della vita di tutti i soggetti coinvolti.

3.17

L'ostetrica/o mantiene il segreto di quanto viene a conoscenza nello svolgimento dell'attività professionale, e sulle prestazioni assistenziali effettuate e garantisce la riservatezza del trattamento dei dati personali e della relativa documentazione, salvo il caso di obbligo giuridico o pericolo di vita della persona.

3.18

L'ostetrica/o assicura il rispetto del diritto della madre a conservare l'anonimato riguardo al concepito e al parto, salvo quanto previsto da specifiche normative.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

3.19

L'ostetrica/o che presta attività libero professionale informa l'assistita sul suo onorario concordandone preventivamente l'ammontare e garantendo l'adeguatezza e professionalità del suo compenso rispetto all'opera prestata.

#### 4. RAPPORTI CON COLLEGHE/I E ALTRI PROFESSIONISTI E OPERATORI SANITARI

4.1

L'ostetrica/o collabora con altri professionisti della salute di cui riconosce lo specifico apporto, integrandosi nel lavoro di équipe.

4.2

Il rapporto tra colleghe/i ed altri professionisti ed operatori sanitari si ispira a principi di reciproco rispetto e collaborazione nell'esercizio professionale indipendentemente dai ruoli ricoperti.

4.3

L'ostetrica/o si impegna a tutelare la dignità personale e professionale per sé e per tutte/i le/i colleghe/i, si astiene da comportamenti lesivi dell'onore e reputazione.

#### 5. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI SANITARIE E CON IL COLLEGIO

5.1

Nell'esercizio della professione, l'ostetrica/o, contribuisce con il suo impegno ad assicurare l'efficienza del servizio ed un corretto impiego delle risorse nel rispetto dei principi etici di solidarietà e di sussidiarietà.

5.2

L'ostetrica/o, per quanto di sua competenza, segnala agli organi istituzionalmente prepo-



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

## Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

sti, le carenze e le disfunzioni delle strutture e dei servizi in cui opera, impegnandosi in modo propositivo a favorire il miglioramento dei contesti organizzativi e strutturali.

### 5.3

L'ostetrica/o respinge qualunque tentativo di imposizione di comportamenti non conformi ai principi e ai doveri deontologici, dandone immediata notizia al Collegio professionale.

5.4 L'ostetrica evita ogni conflitto di interesse economico e non, che si può manifestare nei rapporti individuali, nella prescrizione, nei rapporti con enti, organizzazioni, istituzioni ed industrie.

### 5.5

L'ostetrica/o, nell'ambito della programmazione sanitaria, collabora ad iniziative di interesse collettivo e fornisce alle autorità sanitarie nazionali ed internazionali nonché ai comitati etici, il proprio specifico contributo.

### 5.6

L'ostetrica/o, nell'ambito delle attività di rappresentanza professionale a livello locale, nazionale ed internazionale, contribuisce alla realizzazione di programmi di salute della donna, in ambito sessuale-riproduttivo e dell'età evolutiva.

### 5.7

I dirigenti degli Organismi Istituzionali di rappresentanza della professione locale e nazionale, mantengono tra loro un costante e fattivo rapporto di collaborazione, al fine di garantire lo sviluppo professionale per la tutela del cittadino e della collettività.

### 5.8

L'ostetrica/o riconosce, rispetta e valorizza gli organi di rappresentanza professionale, favorendo la democratica e attiva gestione di tali organismi.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia

5.9

L'ostetrica/o è tenuta/o a comunicare al Collegio di appartenenza l'iscrizione ad eventuali società ed ogni accordo/contratto privato diretto allo svolgimento dell'attività professionale.

## 6. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

6.1

Il presente codice contiene principi etici di orientamento e guida all'esercizio della professione di ostetrica/o, e la loro inosservanza è sanzionata dal Collegio professionale.

6.2

L'Ostetrica/o, nel rispetto della normativa vigente, è iscritta al Collegio Provinciale o interprovinciale di riferimento e partecipa attivamente al conseguimento degli obiettivi professionali ed istituzionali.

6.3

I Collegi professionali si rendono garanti della qualificazione dei professionisti, dell'acquisizione, dello sviluppo e del mantenimento delle loro competenze, per la promozione e la tutela della salute di genere, riproduttiva e dell'età evolutiva.

6.4

E' compito dei Collegi Provinciali ed Interprovinciali promuovere, trasmettere e fare osservare a ciascuna/o iscritta/o il presente Codice, ed i principi e i valori che lo ispirano.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Ostetricia